

## MERCOLEDI' 19 APRILE 2023 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 3,16-21.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere.

Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 223, al Cardinale Iacopo Orsini

Unitevi all'albero della Croce!

Mosso dunque dal fuoco della sua divina carità, per l'amore che egli ebbe alla sua creatura, traendola dentro da sé, Dio si innamorò della bellezza sua e della fattura delle mani sue. A mano a mano che l'anima guarda in sé, succede che trova la bontà di Dio: cresce l'anima in tanto fuoco d'amore che altro non può amare né desiderare se non solo Dio, in cui ha trovata tanta smisurata bontà. E' questo legame che, quando l'uomo ha perso la grazia a causa del peccato, unì e legò Dio alla natura umana. Poiché la vita è stata innestata sulla morte; eravamo morti, e l'unione con lui ci ha dato la vita. Da che Dio fu così unito all'uomo, l'Uomo-Dio corse alla morte ignominiosa della Croce, ché né pietra l'avrebbe tenuto, né chiodo confitto, se non fosse la forza dell'amore che Dio ebbe all'uomo. Il dolce Maestro è salito su quel trono per insegnarci la dottrina della verità; e l'anima che lo segue non può cadere nelle tenebre. (...) Non dormite più, Padre mio, che siete una colonna debole per voi stesso; ma unitevi all'albero della Croce; legatevi con amore, con carità ineffabile e senza limiti con l'Agnello immolato che versa il suo sangue da ogni parte. Si spezzino i nostri cuori; basta durezza, basta negligenza, che il tempo non dorme più, ma prosegue il suo corso. Restiamo in Dio con l'amore e il santo desiderio e non avremo più nulla da temere.